

LA NOSTRA CITTÀ

CAPPARUCCINI, UNA VITA DI FEDE E IMPEGNO

PADRE MARIO CAPPARUCCINI È STATO PARROCO A ROMA E IN UMBRIA E, FINO ALLA FINE DEGLI ANNI OTTANTA, HA GUIDATO UNA MISSIONE FRANCESCANA IN PARAGUAY. ARRIVATO A IMOLA NEL 1995, AVEVA SCONFITTO LA MALATTIA PER LA PRIMA VOLTA NEL 1997

PIRATELLO IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DEL RELIGIOSO 91 ENNE

L'ultimo saluto a Padre Mario pilastro dei frati Cappuccini

Anche il vescovo Ghirelli era presente al funerale

PADRE Mario Capparuccini non c'è più. Si è spento domenica, nel giorno del Battesimo di Gesù, a 91 anni, nel suo letto del convento dei Frati francescani del terzo ordine regolare di San Francesco, al Piratello. Quello stesso convento che lo aveva accolto dal 1995 e dove ha celebrato messa fino al giugno scorso, prima che la malattia prendesse il sopravvento. L'aveva già sconfitta nel 1997, ma questa volta non c'è stato nulla da fare: a inizio 2011 i medici gli avevano dato solo sei mesi di vita, ma tanta è stata la sua forza di volontà che è riuscito ad arrivare alla soglia dei 92 anni. Li avrebbe compiuti il 2 febbraio.

SE NE È ANDATO lasciando soli gli altri quattro confratelli che ora continuano a dirigere la basilica mariana dove il 27 marzo 1483 la Vergine apparve parlando a un pellegrino. Ieri ai funerali di padre Mario, che si sono tenuti alla basilica del Piratello piena di gente, era presente anche il vescovo



Il vescovo Tommaso Ghirelli al funerale di Padre Mario Capparuccini

ADDIO Era nella basilica mariana dal 1995, domani la salma tornerà nel Fermano

di Imola, Tommaso Ghirelli. Originario di Sant'Elpidio a Mare (Fermo), ha esercitato prima a Roma come parroco a Sant'Achille martire, poi a Massa Martana in provincia di Perugia. Per quindici anni è stato parroco in una missione francescana in Paraguay fino alla fine degli anni Ottanta. A Imola invece era arrivato nel 1995

guadagnandosi subito la stima dei fedeli.

I confratelli che gli sono stati vicini fino alla fine lo descrivono come un uomo lucido, dinamico, molto devoto di Maria e con un forte interesse per i movimenti culturali che hanno scandito la cristianità negli ultimi decenni. Da domenica, per scelta dei confratelli, la sua salma è rimasta al convento ricevendo la visita dei fedeli. Domani partirà alla volta di Francavilla d'Ete di Fermo dove verrà tumulata nella cappella della provincia religiosa dei frati francescani.

c. d.



Monsignor Francesco Cavina, nominato vescovo di Carpi lo scorso novembre, riceverà l'ordinazione dal segretario di Stato vaticano

IL 22 GENNAIO IN SAN CASSIANO

Ordinazione di Cavina, ci sarà il cardinal Bertone

IN SAN CASSIANO è stato ordinato sacerdote il 15 maggio 1980, e nella stessa cattedrale riceverà il 22 gennaio l'ordinazione episcopale dal cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato vaticano. E' il lungo viaggio pastorale di monsignor Francesco Cavina, 57 anni il

MOMENTO SOLENNE La cerimonia di investitura a vescovo avrà luogo alle 15,30

17 febbraio, che Papa Benedetto XVI ha nominato vescovo di Carpi. La nomina è del 14 novembre, e ora l'ordinazione nella cattedrale della città in cui monsignor Cavina è stato impegnato a lungo in parrocchia e nella scuola. La cerimonia in San Cassiano è prevista per le 15.30, in una domenica che sarà da tutto esaurito. A parte i sacerdoti, le autorità e i fedeli imolesi, è attesa una

delegazione da Carpi guidata dal sindaco. E tanti saranno gli arrivi da Lugo, terra d'origine di monsignor Cavina che ha trascorso l'infanzia nella frazione di San Lorenzo dove risiede la sua famiglia. Il fratello Fausto è il vicesindaco di Lugo. Dopo un paio di settimane dalla consacrazione, il nuovo vescovo di Carpi (il diciottesimo) assumerà ufficialmente la guida della diocesi del Modenese amministrata a lungo da monsignor Elio Tinti che ha rinunciato per raggiunti limiti d'età. Monsignor Cavina arriva a Carpi dal Vaticano, dove dal 1996 è stato ufficiale presso la Segreteria di Stato e si è occupato dei rapporti con gli Stati, in particolare quelli africani. Sarà proprio il capo della Segreteria, Tarcisio Bertone, a ordinarlo vescovo nella cattedrale della diocesi in cui Francesco Cavina ha iniziato il suo cammino. Consacranti l'arcivescovo Dominique François Joseph Mamberti e il vescovo di Imola Tommaso Ghirelli.



Un summit sulla crisi a Palazzo Sersanti

SI TERRÀ venerdì 20 a Palazzo Sersanti la tavola rotonda 'Dalla crisi alle prospettive dell'economia imolese', organizzata dall'associazione Codronchi Argeli e dall'associazione Forum Cornelli. L'incontro, dalle 17, mira a verificare le possibilità economiche e sociali per uscire dalla crisi attuale. Tra i relatori, anche Domenico Olivieri, presidente Sacmi, Renato Folli di Agrintesa, Amilcare Renzi di Confartigianato, Marco Gasparri di Unindustria, Rita Linzarini di Legacoop, l'avvocato Giuliana Gottarelli e Giuseppe Torluccio dell'Università di Bologna.

IL CASO DOMANI L'UDIENZA DOPO DUE RINVII. I COMITATI: «NON MOLLEREMO NEANCHE IN CASO DI PRESCRIZIONE»

Il monumento torna in aula, ma gli imputati sono ancora assenti

SETTE mesi e due udienze per un processo che deve ancora iniziare. E potrebbe sfumare se venisse riconosciuta la prescrizione del reato contestato agli otto imputati: l'ex sindaco Massimo Marchignoli e i suoi assessori Fabrizio Castellari, Daniele Montroni, Valter Attiliani; gli assessori in carica Raffaella Salieri, Roberto Visani, Valter Galavotti e il dirigente delle Opere pubbliche Gian Carlo Manara. E' il processo per la rimozione da piazza Matteotti del monumento ai Caduti della Grande guerra e torna in aula domani (udienza alle 15) dopo il primo rin-

vio di giugno (un errore nelle notifiche) e il secondo di novembre (lo sciopero dei penalisti). Ma anche stavolta gli imputati non saranno presenti. «Sarà a Montecitorio per il voto su Cosentino», dice Marchignoli da Roma. E a Imola l'assessor Salieri, che con la delega alle Opere pubbliche ha continuato a occuparsi di monumento, sintetizza: «Ci siamo confrontati con l'avvocato, la presenza non è necessaria». I sette amministratori che votarono lo spostamento dell'obelisco (non autorizzato, sostiene l'accusa) sono difesi dall'avvocato Paolo Trombetti

che porrà la grande questione: la prescrizione del reato, per la difesa già avvenuta. Tesi contraria dai legali dei due Comitati sulle barricate: i bolognesi Alessandro Marelli e Paolo Colliva per i quali si potrà parlare di prescrizione nel 2014. Ma se dovesse essere prescrizione, gli imputati non hanno intenzione di rinunciare. Gli avvocati dei comitati chiederanno l'ammissione come parte civile dei due presidenti, Mario Gollini e Giovanni Ricci Bitti. «E' una legittimazione, ci auguriamo che il giudice tenga conto dell'impegno profuso in questi an-

ni», osserva Marelli. Che ieri era al Consiglio di Stato per l'ennesima udienza sul fronte del monumento. Si attende il giudizio di merito sul ricorso del Comune contro la sentenza del Tar che nel 2006 imponeva di riportare il monumento in piazza. La questione è stata superata dai due decreti che hanno separato la tutela della piazza e del monumento, ma Marelli aggiunge: «I comitati si sono opposti ai decreti e pende ancora il loro appello contro il pronunciamento del Tar che li ha considerati legittimi».

li. go.